

GUARDIA DEI LOMBARDI

Origine Nome



Il toponimo è

dato da due elementi, il primo proveniente dal sostantivo "guardia", inteso come rocca, difesa, il secondo dall'etnico "lombardi" che, nella toponomastica meridionale, fa spesso riferimento ad un insediamento gallo-italico.

Guardia dei Lombardi, comune della provincia di Avellino, dista 51 chilometri dal capoluogo, si eleva a quasi 1000 metri di altezza tra la Valle dell'Ufita e la Valle d'Ansanto.

Notevoli sono i richiami ambientali e naturalistici per la presenza dei grandi e folti boschi che circondano il paese.

L'economia è ancora prevalentemente agricola, basata sulla coltura cerealicola, sulla coltivazione di vigneti e sull'allevamento del bestiame.

Il commercio si mantiene su livelli modesti, mentre l'artigianato è in completo declino.

La Storia di Guardia dei Lombardi

Posto sull'Appennino sannita, l'abitato di Guardia dei Lombardi vanta origini medievali, probabilmente risalenti alla dominazione longobarda di quest'area, quando, cioè, il principe di Salerno, Siconolfo, a seguito della divisione del Ducato di Benevento, nei principati di Salerno e Benevento, volle edificare un sistema difensivo organizzato per rocche di avvistamento, poste sulle alture che dominavano i tracciati fluviali e le strade di maggiore comunicazione.

Fu con certezza rasa al suolo nel 1138 da Ruggero il Normanno, per poi essere ricostruita e, dopo una serie di passaggi da una famiglia all'altra, confluire nelle proprietà dei Ruffo.

Il caratteristico Centro Storico con le suggestive stradine e gradoni e le case con i portali in pietra.

Monumenti e Chiese

La Chiesa di San Leone, risale al 1137 ed è citata nelle "Cronache Cassinesi".

La Chiesa Madre di S.Maria delle Grazie, sorta nel 1315 e più volte restaurata, che un portale con raffigurazioni dell'Annunciazione e dell'Adorazione dei Magi, e l'interno a tre navate che custodisce un coro ligneo e due dipinti settecenteschi: "Angelo che comunica con S.Luigi Gonzaga" attribuito a Sebastiano Conca e la "Madonna col Bambino e Santi" attribuito al Dominici. Il campanile risale al 1565.

Altri edifici religiosi sono quelli di S.Pietro e di S.Maria dei Manganari.

Da vedere, anche, il Palazzo Caracciolo, attualmente proprietà della famiglia Forgiione; il Museo della Civiltà Contadina, che raccoglie strumenti e attrezzature dei lavori agricoli adoperati nel corso dell'ultimo secolo.